

[digilander.libero.it/secondaguerra/antefatti.html](http://digilander.libero.it/secondaguerra/antefatti.html)

*29 settembre 1938*

Accordi di Monaco.

Vengono sotto scritti dai rappresentanti di Francia (Daladier), Gran Bretagna (Chamberlain), Italia (Mussolini) e Germania (Hitler) al termine di un convegno tenuto nella capitale bavarese per risolvere il problema dei Sudeti, popolazioni boeme di lingua tedesca, che da tempo chiedevano l'annessione alla Germania di Hitler.

Con il documento sottoscritto a Monaco, Francia e Inghilterra, cedono su tutta la linea alle pretese di Hitler: si consente in definitiva alla Germania di occupare la zona dei Sudeti tra il 1° e il 10 ottobre, a patto che i tedeschi rinuncino ad ogni ulteriore ingrandimento territoriale a danno delle nazioni confinanti.

*10 ottobre 1938*

Le truppe tedesche iniziano l'occupazione dei Sudeti. L'operazione era pronta nei minimi dettagli da parecchi mesi ed è questa la prova più evidente che la sorte dei Sudeti era segnata anche senza la firma degli accordi di Monaco.

*14 marzo 1939*

La Slovacchia, guidata dal filotedesco monsignor Jozef Tiso, proclama l'indipendenza da Praga sotto la protezione della Germania alla quale viene anche ceduto lo sfruttamento delle ricche risorse minerarie della regione.

*15-16 marzo*

La repubblica cecoslovacca cessa di esistere: i tedeschi occupano la Boemia-Moravia imponendovi il loro protettorato. L'Ungheria si annette la Rutenia subcarpatica, estrema parte orientale della defunta repubblica cecoslovacca.

*17 marzo 1939*

Il premier inglese Chamberlain accusa esplicitamente Hitler di essere venuto meno agli impegni presi.

*21 marzo 1939*

La Germania rinnova alla Polonia le pesanti richieste già presentate altre tre volte, a partire dal 24 ottobre dell'anno precedente, e precisa mente:1)restituzione di Danzica;2)consenso alla costruzione di una autostrada e di una ferrovia extra territoriali che consentano il collegamento tra la Germania e la Prussia Orientale attraverso il Corridoio di Danzica;3)garanzie, a lunga scadenza,del nuovo assetto territoriale.

*23 marzo 1939*

Il governo polacco dispone il potenziamento dei contingenti militari che presidiano il Corridoio di Danzica. Contemporaneamente, in base ad un accordo con la Lituania, i tedeschi occupano il territorio di Memel, adiacente alla Prussia Orientale, abitato da gente di ceppo tedesco.

*26 marzo 1939*

La Polonia respinge ancora una volta le richieste tedesche.

*28 marzo 1939*

I polacchi proclamano che ogni eventuale tentativo tedesco di alterare lo status di Danzica senza il consenso della Polonia significherebbe inevitabilmente la guerra.

*31 marzo 1939*

In una dichiarazione congiunta Francia e Gran Bretagna annunciano che garantiranno l'indipendenza e l'integrità territoriale della Polonia contro eventuali aggressori.

*6 aprile 1939*

Il ministro degli Esteri sovietico Maksim Litvinov propone accordi anglo-russi da attuare a livello di ministri.

*7 aprile 1939*

Al fine di controbilanciare l'espansione tedesca in Cecoslovacchia, truppe italiane occupano l'Albania: re Zog si ripara in Grecia.

*12 aprile 1939*

L'Assemblea Nazionale Albanese approva un ordine del giorno che sancisce l'unione personale del paese alla Corona d'Italia.

*13 aprile 1939*

Francia e Gran Bretagna, sulla base del documento relativo alla Polonia reso noto il 31 marzo, si fanno garanti dell'indipendenza e dell'integrità territoriale della Grecia e della Romania.

*15 aprile 1939*

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni proclama l'unione dinastica del regno d'Italia e del regno di Albania nella persona di Vittorio Emanuele III. L'ambasciatore inglese a Mosca, sir William Seeds, sollecita Litvinov perché l'URSS assuma nei confronti di Polonia e Romania un impegno analogo a quello preso dagli anglo-francesi.

*18 aprile 1939*

Il ministro degli Esteri sovietico Litvinov propone un'alleanza decennale tra Gran Bretagna, Francia e URSS.

*20 aprile 1939*

Hitler compie 50 anni e celebra l'avvenimento con la più imponente parata militare che la Germania abbia mai visto.

*27 aprile 1939*

La Gran Bretagna reintroduce il servizio militare obbligatorio.

*28 aprile 1939*

Al Reichstag, Hitler denuncia il patto decennale di non aggressione sottoscritto nel 1934 con la Polonia e l'accordo con cui i due Paesi si erano impegnati a cercare una soluzione pacifica al problema di Danzica: reclama inoltre la cessione della città libera alla Germania.

*22 maggio 1939*

I ministri degli Esteri di Italia e Germania, Galeazzo Ciano e Joachim von Ribbentrop, firmano il

cosiddetto « *Patto d'acciaio* », un accordo politico-militare che nelle intenzioni dei contraenti deve diventare un potente mezzo di pressione diplomatica sulle democrazie occidentali e soprattutto il segno dell'identità di interessi tra l'Italia fascista e la Germania nazista.

*23 maggio 1939*

A proposito della «questione polacca» Hitler annuncia ai suoi generali: «Signori, non aspettatevi una ripetizione dell'affare cecoslovacco: questa volta la guerra l'avrete».

*26 maggio 1939*

Infine decise a mutar atteggiamento di fronte alla minaccia tedesca e ad opporsi alle incredibili pretese di Hitler, Francia e Gran Bretagna cercano di indurre l'Unione Sovietica ad un'alleanza con la Polonia. Gli sforzi della diplomazia occidentale però non approdano ad alcun risultato concreto anche perché dal 3 maggio sulla poltrona di ministro degli Esteri dell'URSS, al posto del filooccidentale Maksim Litvinov, siede il più spregiudicato Molotov, assai più incline del suo predecessore a cercare un accordo con la Germania, se non altro per ragioni tattiche.

*25 luglio 1939*

240 aerei inglesi partecipano a voli di addestramento nel cielo di Francia.

*23 agosto 1939*

*Germania e Unione Sovietica*, per mano dei rispettivi ministri degli Esteri Joachim von Ribbentrop e Molotov, firmano a Mosca *un patto di non aggressione* cui è

allegato un protocollo segreto relativo alla futura (e quindi data come certa) spartizione della Polonia. Berlino poteva offrire a Mosca su un piatto d'argento quello che mai Francia e Inghilterra avrebbero potuto consentire, e cioè mezza Polonia, la Bessarabia e gli Stati baltici; il che, evidentemente, non è cosa da poco. Lo stesso giorno, Polonia e Francia richiamano sotto le armi alcune classi di riservisti, senza proclamare la mobilitazione generale.

*25 agosto 1939*

Le potenze occidentali cercano in qualche modo di replicare alla strabiliante mossa diplomatica tedesca del 23 agosto: così la Gran Bretagna trasforma la garanzia unilaterale, concessa alla Polonia il 31 marzo assieme alla Francia, in un patto di mutua assistenza: ciò comporta l'intervento automatico di ciascuno dei due paesi in caso di aggressione al l'altro da parte di terzi. L'accordo viene firmato a questa data nella capitale inglese. Berlino, ore 16,30: Hitler viene informato della firma dell'accordo anglo-polacco. 19,30: il Führer revoca l'ordine di invadere la Polonia diramato alle sue truppe alle ore 15. I giornali e la radio tedeschi, magistralmente orchestrati da Joseph Paul Goebbels, ministro della Propaganda e dell'informazione del Terzo Reich, diffondono notizie false circa presunte persecuzioni a danno di tedeschi in Polonia, e inventano addirittura veri e propri massacri: secondo queste fonti nella città di Lodz, nella Polonia centrale, sarebbero stati trucidati 24 tedeschi, 15 invece a Biala (Bilsko-Biala in polacco), nella Polonia meridionale. La nave-scuola della marina germanica Schleswig-Holstein getta l'ancora nel porto di Danzica, suscitando l'entusiasmo della popolazione di origine tedesca.

*27 agosto 1939*

Gli interventi degli ambasciatori inglesi e francesi accreditati a Berlino, sir Neville Henderson e Robert Coulondre, le lettere di Chamberlain e Daladier a Hitler e i pressanti inviti degli occidentali al governo polacco per indurlo a trattare, tutto cade nel vuoto: la strada imboccata dalle due parti è di quelle senza ritorno.

*29 agosto 1939*

Per il tramite dell'ambasciatore inglese a Berlino, Hitler pone un ultimatum: la Polonia dovrà

inviare un suo plenipotenziario nella capitale tedesca entro il 30 di agosto, per definire la questione di Danzica e del suo Corridoio sulla base di un documento in 16 punti (in realtà si tratta di un vero e proprio Diktat) elaborato da von Ribbentrop e dallo stesso Hitler.

*30 agosto 1939*

In previsione di un imminente attacco tutte le unità dell'aviazione polacca lasciano gli aeroporti in cui erano dislocate e si portano nei campi di aviazione operativi. Per lo stesso motivo i cacciatorpediniere della marina polacca ricevono l'ordine di salpare verso la Gran Bretagna. Restando nelle loro basi, sarebbero inutilmente sacrificati.

*31 agosto 1939*

Per accontentare almeno formalmente Mussolini, il quale ha tra l'altro sollecitato l'immediata convocazione di una conferenza internazionale per scongiurare la guerra, il Führer acconsente a ricevere l'ambasciatore polacco a Berlino, Lipsky. È un dialogo tra sordi che dura solo pochi minuti: segue l'annuncio che la « generosa offerta » tedesca è stata respinta dai polacchi. L'incontro tra Hitler e Lipsky è avvenuto nel tardo pomeriggio: alle 21 il ministro degli Esteri tedesco von Ribbentrop consegna agli ambasciatori di Francia e Inghilterra una nota nella quale denuncia il rifiuto della Polonia ad intavolare trattative. Parecchie ore prima, e precisamente alle 12.40, il Führer aveva già firmato l'ordine di attacco alla Polonia: il via all'operazione sarebbe stato dato l'indomani, 1° settembre, alle ore 4.45. Ore 20: viene « fabbricato » anche il casus belli, se mai ve ne fosse stato bisogno. Fonti tedesche comunicano: «La stazione radio di Gleiwitz è stata presa d'assalto da un gruppo di insorti polacchi e momentaneamente occupata. Gli insorti sono stati ricacciati oltre confine dagli agenti del posto di polizia di frontiera. Nello scontro a fuoco uno degli insorti è stato ferito mortalmente ». La verità però è un'altra: gli « insorti polacchi » altro non erano se non uomini del Sicherheitsdienst (Servizio di Sicurezza) tedesco, vestiti con uniformi polacche fornite dal capo del servizio segreto ammiraglio Wilhelm Canaris, e guidati da un fanatico membro delle SS, Alfred Helmut Naujocks. Ricevuto un ordine in codice dal capo del servizio di sicurezza Reinhard Heydrich, i dodici insorti hanno simulato l'attacco, impadronendosi della stazione radio e leggendo ai microfoni, in polacco, una sconclusionata e minacciosa dichiarazione antitedesca, prima di darsi alla fuga.